



AVVISO AL PUBBLICO

Snam Rete gas S.p.a.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Snam Rete Gas Spa con sede legale in San Donato Milanese (MI) cap 20097, Piazza S. Barbara n.7 tel. 02/37031,fax 02/37039227 indirizzo di posta certificata distrettosor@pec.snamretegas.it ed uffici in Bari (BA), Vico Capurso n.3, tel. 080/5919211 fax 080/5919255;

comunica di aver presentato in data 11/04/2018 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto :

"Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" e l'annesso "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" e del metanodotto in dismissione " All.to Azienda Gas di Taranto" - Comune di Taranto (TA).

Il progetto non ricade in nessuna delle categorie elencate nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e non ricade neanche parzialmente in aree naturali protette (L.394/1991) e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000.

Tuttavia la presente istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, risponde a quanto richiesto nella Determina Dirigenziale n. 57 rilasciata dalla Provincia di Taranto a chiusura del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA attivato presso la stessa e conclusosi in data 07/06/2016, nella quale vi è evidenza della necessità di avviare una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il medesimo progetto.

Il progetto è localizzato nel Comune di Taranto, in area industriale, periurbana e urbana e comporterà la realizzazione di un nuovo metanodotto, lungo in totale 2751 m ed è diviso in due tratti:

- *Un primo tratto di lunghezza pari a 2485 m denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" prenderà origine dall'area impiantistica ubicata in prossimità del muro di recinzione dello stabilimento I.L.V.A., a ridosso della S.S. n° 7/E843 (al Km 646+340) e terminerà in via San Brunone nei pressi della Stazione Centrale.*
- *Un secondo tratto denominato "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") – 24 bar" – avrà una lunghezza totale di 266 m e prenderà origine dall'impianto PIDA da realizzare sul tratto terminale del metanodotto "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto". Tale tratto di condotta sarà realizzata in cunicolo e terminerà in corrispondenza dell'allacciamento denominato "Collegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" ubicato nei pressi del Distributore ENI R&M su Via San Brunone.*

L'intervento comporterà anche la dismissione del tratto di metanodotto denominato All.to Azienda Gas di Taranto DN200 (8") – 24 bar (di lunghezza complessiva pari a 2630 m) che corre in parallelo al nuovo allacciamento in progetto fino al raccordo stradale tra la SS7/E843 e SS106 da qui devia in direzione Nord-Est fino a raggiungere Via San Brunone e percorre tale asse stradale per circa 700 metri terminando nei pressi della Stazione centrale di Taranto.



L'intervento si configura come una variante di tracciato, resasi necessaria per evitare l'attraversamento di aree ad alta concentrazione di abitato, come previsto nel Decreto Ministeriale del 17 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".

L'intervento denominato "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" risulta necessario al fine di creare il collegamento tra il nuovo metanodotto denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" e il tratto di metanodotto denominato "Collegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar".

I metanodotti sopra richiamati, sono in parte ricadenti all'interno della perimetrazione del "Sito d'interesse nazionale" di Taranto nonché in zone attualmente oggetto di procedimenti ambientali ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 smi, e pertanto l'impatto prevalente è quello sulla matrice solida, legata alle attività di scavo e movimento terra nell'Area SIN. Si rileva un significativo impatto sulla matrice aeriforme, legata al sollevamento di polveri nella fase di cantiere.

Tuttavia il progetto non può avere impatti transfrontalieri sia per l'elevata distanza dai confini nazionali, sia per la tipologia di opera da realizzare.

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto:

non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree.

ricade totalmente/parzialmente all'interno di una/più area/e.

non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con più aree.

Nello specifico si riporta l'elenco delle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000, ricadenti nel raggio di 5 km dall'area oggetto di intervento:

N.	Denominazione ufficiale dell'area	Codice area	Tipo area (es.Parco, SIC, ZSC, ZPS)
1	"Mar Piccolo";	IT9130004	S.I.C
2	"Area delle Gravine"	IT 9130007	S.I.C - ZPS

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto rientra nella fascia di rispetto di due Aree SIC/ZPS, nello specifico l'area di intervento dista:

- 3.5 km cca dal Sito S.I.C – IT9130004 "Mar Piccolo";
- 4.0 km cca dal Sito S.I.C - ZPS – IT 9130007 "Area delle Gravine"

L'opera di nuova realizzazione ricade per un breve tratto all'interno dell'area ILVA di Taranto (stabilimento soggetto agli obblighi della Legge Seveso ter), per tale motivo il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.



Nello specifico l'intervento in progetto pur ricadendo nel campo di applicazione della legge Seveso ter, non è soggetto al NOF. Ciò che si rende necessario è l'aggiornamento quinquennale del rapporto di sicurezza, ai sensi della lettera a) del comma 8 dell'art. 15 del D.Lgs 105/2015 da parte del gestore dell'impianto soggetto al NOF (ovvero ILVA). Gli adempimenti in carico alla Società proponente riguardano la comunicazione al gestore dell'area a rischio di quali potranno essere le variazioni ai livelli di rischio già presenti nello stabilimento, al fine di mettere in condizioni il gestore stesso di adeguare il NOF in occasione dell'aggiornamento quinquennale. Il tutto come meglio esplicitato nel documento denominato "NOTE TECNICHE - RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI" inserito tra i documenti allegati.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione (Regione Puglia - dir.prev.puglia@cert.vigilfuoco.it) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.



DATA DI PUBBLICAZIONE
SUL PORTALE DELLE
VALUTAZIONI
AMBIENTALI
VAS - VIA - AIA :
06-12-2018

Il Procuratore
ing. Roberto Sangeniti
Head Distretto Sud Orientale
Business Unit Asset Italia

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.